

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
6304 R2	2 febbraio 2010	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 25 novembre 2009 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'250'000.- per la sistemazione logistica del Palazzo del Pretorio di Locarno onde consentire l'avvio dell'attività della Corte di appello e di revisione penale e la modifica della legge sull'organizzazione giudiziaria

Con il Messaggio in esame il Consiglio di Stato chiede lo stanziamento di un credito di CHF 1'250'000.00 per assicurare una soluzione logistica adeguata alla necessità di disporre di una nuova aula per i processi d'appello.

Sia il messaggio n. 6304 che il Rapporto di maggioranza spiegano dettagliatamente i motivi e le decisioni adottate dall'Assemblea Federale che hanno portato all'istituzione della Corte d'appello e di revisione penale che sostituirà l'esistente Corte di cassazione, revisione penale che è inserita nella sezione di diritto civile del Tribunale penale cantonale. Il presente rapporto di minoranza mette in discussione la procedura con cui, col Messaggio in esame, si vuole dotare la Corte d'appello di una "nuova" sistemazione presso il Palazzo del Pretorio di Locarno.

La prima censura d'ordine: il Messaggio emana dal Dipartimento delle istituzioni mentre il credito di CHF 1'250'000.00 per la sistemazione logistica del Palazzo del Pretorio di Locarno e per l'arredo, per il "trasferimento" della Corte d'appello e revisione penale, viene iscritto nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze, Sezione della logistica, per la parte logistica, Sistemi informativi, per le attrezzature e adattamenti informatici.

Ancora una volta il Dipartimento delle istituzioni si occupa di problemi logistici invece che lasciarli alla Sezione della logistica: i ritardi accumulati e i maggiori costi determinati da scelte improvvide, cambiamenti in corso di costruzione o trasformazione (specialmente al PG Lugano), non hanno insegnato niente.

A partire dalla costruzione del carcere giudiziario, passando per il trasferimento delle Preture di Lugano nell'ex Culinarium (per non parlare delle due realizzazioni più costose) si assiste ad un balletto di competenze con l'unico risultato di annacquare le responsabilità per sorpassi, ritardi, scelte sbagliate.

Anche a Locarno si vogliono spendere CHF 1'250'000.00 per la sistemazione di alcuni uffici e dell'aula penale esistente in un edificio che prioritariamente ha bisogno di una manutenzione straordinaria.

Si vogliono invece "anticipare" lavori per inserire la nuova corte, per poi mettere questi uffici nell'impossibilità di lavorare quando si metterà mano all'urgente e inderogabile manutenzione straordinaria.

Recentissimi eventi ed esternazioni dei giudici durante udienze al Palazzo di Giustizia di Lugano, confermano come sia impossibile la convivenza di attività giudiziarie con i disagi (rumore e polvere) derivanti da lavori di manutenzione straordinaria.

Ancora una volta si adottano soluzioni non più a fetta di salame ma a fetta di salamino.

Il recentissimo Messaggio sul trasloco della polizia scientifica per permettere l'inizio dei lavori di riqualifica del Pretorio di Bellinzona (per cui per ora è stato votato unicamente il credito di progettazione) è l'esempio lampante; non si è proposta alcuna sistemazione provvisoria per gli altri uffici (tra cui il Ministero Pubblico "sopracenerino") inseriti attualmente nel "vecchio Pretorio".

Per portare il Parlamento ad avallare questo trasloco provvisorio si è tratto in inganno la Commissione della gestione che doveva esaminare il Messaggio n. 6290.

Infatti, con scritto del 19 novembre 2009 giustificante la scelta dello stabile ex Swisscom al p.1 *"Alternative esaminate per una sede provvisoria della scientifica"* viene indicata tra le dieci sedi provvisorie esaminate in stabili in affitto presso terzi (non di proprietà dello Stato) la sede della Metanord Montecarasso, di proprietà AET e quindi dei contribuenti ticinesi.

Ed ecco lo stralcio con le motivazioni addotte:

Metanord, Montecarasso

La sede non è stata visitata in quanto il progetto è conosciuto.

La sede non si adatta alle esigenze della Scientifica in quanto l'ubicazione sotto l'alta tensione e accanto all'autostrada provoca campi elettrici, rumorosità e vibrazioni; inoltre la trasformazione da deposito a stabile amministrativo richiede un investimento da parte del proprietario importante come pure da parte dello Stato per apparecchiature specifiche.

Neppure i tempi per la trasformazione dello stabile rispondevano alle esigenze di disporre dello stesso entro primavera 2010.

Si osserva inoltre che pure il Prof. Margot, nel suo rapporto del 23 febbraio 2007 evidenziava che la decisione di ubicare la sede in prossimità dell'autostrada, avrebbe comportato ulteriori accorgimenti tecnici per risolvere i problemi sopra citati (campi elettrici, rumorosità e vibrazioni).

Già la dichiarazione che i tempi di trasformazione dello stabile (a carico dell'AET) non permettono di disporre dello stabile entro la primavera 2010 sono perlomeno azzardate, ma ancor più scioccante è leggere il Rapporto del 23.03.2007 del già citato Prof. Margot, preso come conferma dell'impossibilità d'inserire la sede della scientifica a Montecarasso.

Nelle 17 pagine del rapporto 23.02.2007 del Prof. Margot che parla genericamente di "un grand hangar" senza indicare la località, non figura alcuna indicazione che sconsigli o metta in dubbio l'installazione della Scientifica nel "grand hangar".

Scorrendo lo scritto si comprende come siano stati necessari oltre 30 giorni dalla richiesta al Consiglio di Stato per mettere a disposizione della Commissione della gestione la copia del rapporto del Prof. Margot accompagnata dal richiamo sulle vigenti disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Ma tant'è il credito è stato votato... e il termine di referendum è scaduto...

Comunque nelle conclusioni del Prof. Margot figura un'altra indicazione in netto contrasto con le affermazioni dello scritto del 19 novembre 2009 del Dipartimento delle istituzioni *"Un calendrier de réalisation du projet - une date en 2008 nécessite une mise en œuvre urgente, voire immédiate"*.

CONCLUSIONI

La documentazione in possesso della Commissione della gestione rivela ancora una volta come nella logistica per la polizia e la magistratura ci si muove senza alcuna vera pianificazione; ne è una dimostrazione quanto il messaggio recita a pagina 2: *"Nel frattempo si potrà beneficiare delle risultanze dei lavori di ristrutturazione del Palazzo di*

giustizia di Lugano che potranno fornire una valutazione più completa dei fabbisogni logistici del Tribunale d'appello", tralasciando che si dovrà attendere almeno 5 anni.

* * * * *

La situazione caotica - per usare un eufemismo - che sta vivendo il Palazzo di giustizia di Lugano, prima ancora che i veri lavori di manutenzione straordinaria abbiano inizio, e la necessità di avere un unico Dipartimento responsabile della sistemazione logistica degli uffici dello Stato, **inducono la minoranza commissionale a chiedere il rinvio del Messaggio n. 6304 al Consiglio di Stato con la raccomandazione di:**

- definire una volta per tutte il ruolo della Sezione logistica;
- presentare una proposta comprendente la sistemazione provvisoria e definitiva per il Tribunale d'appello, tutte le sue sezioni e corti.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore
Foletti - Gobbi N. - Pinoja